Dopo la sofferenza del metrò, quella della « via rapida » ?

Una lama di traffico taglierà il Tuscolano

ANCHE QUI SI LAVORA PER IL METRO' MA NEPPURE L'ASSESSORE LO RICORDA

Un chilometro di strada per andare al caffè Violazione del piano regolatore: il PCI chiede che si pronunci il Consiglio comunale — Un dosso che nasce dal nulla perchè cambiano i progetti

Sul lato destro della via Tuscolana, all'altezza della località Osteria del Curato, sono in corso i lavori per la costruzione dei capannoni e dei piazzali delle rimesse officine per il metro. I lavori procedono con esasperante lentezza, come tutte le opere della metropolitana. Ma questa volta, forse, tanta lentezza è giustificata: quanti anni passeranno prima che le vetture possano sostare su quei piazzali? Fra l'altro sembra che il Comune neppure sappia che i lavori per la rimessa officina stanno iniziati: l'assessore ai LL. PP. signora Muu, facendo il punto sulla metropolitana, li ha completamente ignorati. Un altro esempio del modo confuso, caotico, con il quale l'opera viene seguita dal Campidoglio. NELLA FOTO: un capannone delle officine del metrò, in costruzione a Osteria del Curato.

« Lo scavo lungo via Tuscolana ha diviso il quartiere in due? I lavori vanno a rilento? Il disagio per gli abitanti della zona è notevole? I commercianti falliscono? E' tutto vero, ma noi della Giunta che colpa ne abbiamo? Chi sovraintende ai lavori della metropolitana è il ministero dei Trasporti, noi siamo tagliati fuori... ».

Quante volte abbiamo udito, dal sindaco o dai vari assessori, anche se in parole diverse, discorsi, giustificativi come questi? Ma è un'argomentazione che non regge, anzi rimarca una responsabilità della Giunta ben precisa, per l'inerzia e per il modo distaccato, burocratico, con il quale sinora gli uffici capitolini hanno seguito l'*iter* di un'opera di così fondamentale importanza per il futuro della città.

Ma il Campidoglio aveva anche dei compiti diretti da svolgere. Come li ha svolti? Il capitolo sarebbe lungo. Per esempio, i lavori di proseguimento verso Porta Furba sono fermi perchè le pratiche di esproprio per spostare i binari sul prolungamento di viale Giovanni Bosco sono andate così a rilento, che i termini sono più volte scaduti. Nel frattempo c'è stato chi ha costruito sui terreni da espropriare così le complicazioni si sono aggiunte alle complicazioni.

Ma l'esempio più clamoroso è quello costituito dal sottovia che dovrebbe essere costruito all'incrocio della Tuscolana con via Giulio Agricola e via Fulvio Nobiliore. Sono due anni e mezzo che i lavori del metrò sono iniziati e, secondo gli impegni, dovrebbero finire a marzo del prossimo anno (e chissà invece quando avranno veramente termine, forse davvero nel 2000). Ebbene dopo due anni e mezzo, circa due mesi fa il Comune ha improvvisamente deciso di fare della Tuscolana una « strada rapida » e di costruire, di conseguenza, il sottopassaggio veicolare.

Nel frattempo, pur lavorando con il ritmo della lumaca, le imprese erano arrivate a costruire la galleria sino all'incrocio con viale Giulio Agricola. Per realizzare un sottopassaggio a regola d'arte bisognerebbe gettare all'aria quel poco che sinora è stato costruito. Roba da far drizzare i capelli. Ma in Comune hanno insistito. Il sottopassaggio verrebbe costruito nonostante tutto. E si è arrivati allo scempio, alla bruttura. « *Vorrà dire* — dicono in Campidoglio — *che un tratto di Tuscolana avrà una gobba di un paio di metri...* ». Come « trovata », per una strada rapida, non c'è male.

Ma cos'è questa strada rapida? La Tuscolana, prima di essere gettata all'aria dai lavori del metrò, aveva al centro i binari del tram. Dai lati, nei due sensi, scorreva (passibilmente) il traffico automobilistico. Ora, ricoperta la galleria artificiale, si vorrebbero realizzare al centro quattro corsie per un totale di 14 metri di larghezza, delimitate da *guard rail* oppure da cordonate di pietra squadrata. Quindi ai lati, davanti ai fabbricati, e una strada di 8,50 per il traffico locale, il parcheggio e i marciapiedi.

« *Nessun dubbio può essere sollevato sulla necessità di trasformare in strada rapida il tronco fra Cinecittà e Porta Furba...* », ha sentenziato l'assessore Muu in Consiglio comunale. Ma, in verità i dubbi sono tanti e legittimi.

La strada rapida, nonostante il sottopassaggio « a gobba » per le auto, e i quattro sottopassaggi nelle stazioni del metrò e altri tre che, si dice, verranno appositamente costruiti, di fatto taglia in due una zona dove abitano più di 200 mila persone. Taglia in due i quartieri Don Bosco e Appio per cui, se il progetto dovesse andare in porto, il disagio attuale per il *trincerone* dal metrò diventerebbe definitivo.

Ammesso infatti che tutti i sottopassaggi vengano costruiti, la distanza fra uno e l'altro sarà di almeno 350 metri! Non è certo un invito a recarsi da un lato all'altro della strada. Per andare al caffè dirimpetto a casa, per portare un esempio, sarà necessario percorrere qualcosa come un chilometro di strada e gradini.

In Campidoglio i consiglieri comunisti hanno sollevato serie obiezioni alla trasformazione della Tuscolana in strada di rapido scorrimento. Fra l'altro il piano regolatore lo esclude, la via ha assunto ormai un aspetto di strada di servizio per un quartiere sopraffollato. Trattandosi di variare anche il piano regolatore, i consiglieri comunisti hanno proposto che ogni decisione sia rimandata ad un esame delle commissioni dell'urbanistica e del traffico e quindi sia rimessa al voto del Consiglio comunale.

c. r.

Il parere di Nello Soldini

LA CRISI DEI TRASPORTI PUBBLICI: 90 MILIONI DI PASSEGGERI IN MENO

In merito alle recenti discussioni in materia di trasporti e di traffico, il compagno Nello Soldini, consigliere comunale e segretario del sindacato autoferrotramvieri ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

In questi ultimi tre anni e mezzo sono entrate in circolazione oltre 300.000 nuove vetture, la popolazione è aumentata di circa 250.000 abitanti, la città si è ulteriormente sviluppata. Sono questi dati addirittura ovvii, che conoscono tutti, ma è da essi che si ricava, in tutta la sua drammaticità, l'esigenza di affrontare, con un vigore di cui finora Campidoglio e governo non hanno dato certo prova, il problema del traffico. In questa prospettiva la realizzazione dei tronchi del « metrò » diventa un fatto determinante.

Costruire la metropolitana con rapidità vuol dire infatti affermare una scelta che assegna al mezzo pubblico una sua funzione di priorità. Nè si può affermare che, fino ad oggi, questa sia stata la politica seguita. E' bene ricordare che nel 1965, anche in conseguenza dell'aumento delle tariffe, l'ATAC e la Stefer hanno perduto 90 milioni di passeggeri e che la caduta del numero degli utenti dei mezzi pubblici, cominciata nel 1959, ha delle cause precise, la prima delle quali è il caos del traffico al quale non si è fatto fronte con scelte capaci di porre in primo piano il trasporto pubblico. Così è diminuita la velocità commerciale dei mezzi, mentre una diversa politica avrebbe potuto provocarne l'aumento, con riduzione dei costi d'esercizio, maggiore sicurezza del servizio, più comodità per gli utenti.

Oggi la Giunta, per bocca dell'assessore Maria Muu, dice che si deve stare tranquilli, che il « metrò » si farà, che tutto andrà per il meglio. Ma ancora non è stata data una risposta concreta alla richiesta di poter continuare i lavori a « foro cieco » e non in galleria. Se la metropolitana è, come è, un passaggio obbligato per la soluzione del problema del traffico, gli impegni devono essere precisi, le scadenze rispettate, i tempi di attuazione ravvicinati al massimo. Nessuna garanzia in questo senso è ancora venuta nè dal governo nè dal Campidoglio, e non è questo certo il modo di sciogliere un nodo, quello del traffico, che ormai minaccia di soffocare la città.

Dibattito sui servizi della CRI

Il pronto soccorso stradale deve essere riorganizzato

La carenza di attrezzature sanitarie sulle autoambulanze, la mancanza di coordinamento fra i vari mezzi adibiti al soccorso, l'insufficienza di personale specializzato e spesso la scarsa tempestività degli interventi, sono problemi puntualizzati ieri pomeriggio nel corso di una tavola rotonda svoltasi alla Fiera di Roma, sul tema « La Croce Rossa e il pronto soccorso sanitario stradale ». Al dibattito hanno preso parte il vice presidente della CRI, Tommaso Lomonaco, il vice prefetto Aldo Boncristiano, il prof. Cirenei, primario chirurgo del Policlinico «Umberto I», il prof. Mazzoni, direttore della Cattedra di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università, e l'avvocato generale della Corte di Cassazione Pioletti.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato come un tempestivo intervento sul luogo di un incidente stradale sia indispensabile per salvare delle vite. Da qui, quindi, una serie di proposte per migliorare il servizio di assistenza della CRI, coordinando i servizi, istituendo dei collegamenti radio diretti con i comandi della stradale per un intervento più celere, creando una serie di posti di soccorso sulle strade statali e migliorando, comunque, al più presto le attrezzature sanitarie sulle autoambulanze, che dovranno trasformarsi da mezzi di trasporto in veri e propri mezzi di soccorso.

Risolvere però tutti questi problemi non è un'impresa facile: è stato comunque annunciata una prima realizzazione, vale a dire un centro della CRI a Roma che « smisterà » tutti i mezzi impegnati in operazioni di soccorso verso gli ospedali più attrezzati per le cure di cui abbisogna il ferito. Il Centro entrerà in funzione nel mese di dicembre.

A novembre l'« onda verde »?

Il regalo di Natale che, farà il Campidoglio sarà forse l'« onda verde », quel « palliativo di lusso » — così l'ha felicemente definito un'agenzia di stampa — che è costato ai contribuenti oltre un miliardo e mezzo. In Campidoglio, di fronte alla paralisi del traffico che si avvicina, hanno puntato tutto sugli effetti positivi che dovrebbe provocare l'entrata in funzione degli undici percorsi preferenziali, che serviranno a guidare le correnti veicolari secondo linee prefissate.

L'« onda verde » dovrà entrare in funzione a giugno, poi il tutto fu rinviato ad agosto e ora si parla del 10 novembre come della data in cui la ripartizione ai Lavori Pubblici dovrebbe consegnare a quella del traffico le strade con i lavori di adattamento finalmente eseguiti. Se questo termine sarà osservato dopo dieci giorni sarà dato il via all'operazione. Superato un primo breve periodo di « rodaggio », durante il quale gli automobilisti avranno agio di abituarsi alla nuova regolamentazione semaforica, potremo renderci conto della validità o meno dell'esperimento.

L'« onda verde », comunque, entrerà in funzione a gradi. Solo verso Natale tutti i suoi 11 itinerari saranno aperti al traffico. Una parte dei percorsi, tuttavia, comincerà a funzionare già alla fine di questo mese.

Per la regolarizzazione elettronica dell'« onda verde » sono stati inserti, nella pavimentazione stradale rivelatori di vario tipo che trasmettono i dati sulla distribuzione e sulla intensità del traffico ai « cervelli dirigenti », i quali stabiliscono qual è la lunghezza di ciclo migliore per attuare l'« onda verde » nel tronco di itinerario interessato.

Domani fermi gli autobus della STEFER

Domani, dalle 9 alle 13, si fermeranno gli autobus del servizio urbano della STEFER. Il personale viaggiante dell'azienda, a conclusione di un'assemblea, ha deciso di attuare una prima manifestazione di protesta contro il ministero degli Interni che ha bloccato la spesa decisa dalla STEFER per l'acquisto di 63 nuovi autobus.

Le nuove vetture erano destinate al potenziamento dei servizi automobilistici urbani e alla sostituzione di tutte quelle vetture, come i « Macchi Bussing » che sono giudicati dai lavoratori pericolosi per i freni e le condizioni di guida. L'attuale limitato parco autobus non consente inoltre la effettuazione completa dei turni occorrenti, per il trasporto, per cui il mancato acquisto dei nuovi autobus si riflette negativamente, oltre che sul personale, su tutta la cittadinanza

SCUOLA

L'avvenire dipende da voi! Tutti possono conseguire la Licenza Media in un anno Rivolgersi fiduciosi all'Istituto « Goldoni », dove funzionano anche corsi accelerati di recupero anni scolastici: Idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico, Diploma Ragioneria. Corsi trimestrali di lingua inglese LONDON ENGLISH per principianti ed avanzati

L'Istituto poi è ottimamente attrezzato per corsi di stenografia, dattilografia, calcolo meccanico e contabilità. Audit per lavori di Banca.

ESAMI IN SEDE - DIPLOMA IN 3 MESI

Sede « Goldoni » V. Velletri, 24 (Piazza Fiume) - Tel 867722

Ultimi due giorni per le iscrizioni Affrettatevi

Con LONGO e BERLINGUER al teatro di via dei Frentani (ore 10)

Si apre la campagna del tesseramento per il 1967

Dal 30 ottobre al 6 novembre la settimana del proselitismo

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del Pci, ed il compagno Enrico Berlinguer, membro dell'Ufficio Politico e Segretario regionale del Lazio, aprono ufficialmente questa mattina la campagna per il tesseramento ed il proselitismo per il 1967. Nel teatro di via Frentani 4, è convocata infatti l'assemblea regionale dei segretari delle sezioni del Partito e dei Circoli della Fgci. Sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, i lavori dell'importante assemblea saranno aperti dal compagno Berlinguer con una relazione nella quale saranno affrontati il problema del rafforzamento del Partito e della Fgci, della creazione di una nuova leva di militanti comunisti per portare avanti la battaglia in difesa dell'unità delle classi lavoratrici, in difesa della pace e per fare avanzare la causa del rinnovamento democratico e socialista dell'Italia. All'assemblea — i cui lavori si chiuderanno in mattinata — sarà presente, per la Fgci, il compagno Giulio Quercini.

In occasione di questa importante manifestazione, la Segreteria della Federazione rivolge un invito a tutte le sezioni affinchè predispongano immediatamente i piani di lavoro per la campagna di proselitismo del 1967 da sottoporre all'esame dei Comitati direttivi secondo le indicazioni fornite dalla Commissione di Organizzazione. La Segreteria rende noto che il C.D. della Federazione ha incaricato tutti i compagni del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo di collaborare con i C.D. delle sezioni nella preparazione di questa campagna. La Segreteria raccomanda infine che siano stabiliti immediatamente gli opportuni contatti per giungere alla settimana di lancio del tesseramento (30 ottobre-6 novembre) con tutto il lavoro preparatorio già svolto, in modo che il 49. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre possa essere celebrato conseguendo più avanzati risultati nel tesseramento e nel proselitismo, nel quadro di una ampia e pubblica campagna politica.

Un marmista in un villino sull'Appia Nuova

Alla vigilia delle nozze muore straziato dalla mola elettrica

Vedovo e padre di due figli, si sarebbe risposato tra quattro giorni

Un marmista è morto, straziato dalla gola sino al ventre, da un disco a smeriglio che si è staccato improvvisamente da una mola elettrica portatile. La disgrazia è avvenuta ieri mattina, in un villino di via Appia Nuova 771, al l'altezza del Quarto Miglio: la vittima, Antonio Montalbano, 42 anni, avrebbe dovuto risposarsi tra quattro giorni. Vedovo e padre di due figli — due maschietti che vivono attualmente in un collegio di Monte Mario — aveva deciso di unirsi con un'operaia, Caterina Mazzitelli, di 32 anni: proprio l'altro ieri aveva finito di ripulire la sua casetta, in via di Torre Branca 50, all'Acquedotto Felice, dove avrebbe portato la sposa.

Caterina Mazzitelli.

Antonio Montalbano si era trasferito giovanissimo a Roma da Atrone, un paese della provincia di Catania: bravo e stimato nel suo mestiere, era alle dipendenze di una nota ditta di marmi. Si era messo in ferie, una settimana fa: da solo, aveva sostituito le mattonelle dei pavimenti nella sua casetta ed aveva riverniciato le pareti delle stanze. Una volta finito, non ha avuto difficoltà ad accettare l'invito di un conoscente, Guglielmo Testa, che lo aveva pregato di cambiargli alcune lastre di marmo di un balcone: ha raggiunto, ieri, alle 8, il villino sull'Appia. Con sé aveva una mola elettrica portatile.

La sciagura non ha avuto testimoni e non è stata ancora completamente ricostruita. Antonio Montalbano lavorava per terra, non su un normale bancone, e stava levigando un marmo: aveva applicato alla mola i dischi a smeriglio adatti, ognuno di circa 25 centimetri di diametro. L'attrezzo stava girando alla massima velocità, oltre seimila giri al minuto. Improvvisamente uno dei dischi è come esploso in mille frantumi si è staccato dalla parte rotante della mola. Lo sventurato operaio è stato dapprima colpito al ventre, poi i denti del disco, taglienti al punto di poter intaccare il marmo, gli hanno squarciato il petto sino alla gola.

Antonio Montalbano ha avuto ugualmente la forza di sollevarsi, di invocare aiuto prima di ricadere in terra: è accorso il Testa che, lo ha sollevato, lo ha preso tra le braccia e, aiutato poi da un altro operaio, lo ha adagiato sulla sua auto. La velocissima corsa verso il San Giovanni non è servita a nulla: lo sfortunato marmista è spirato, ancora nella vettura, tra le braccia del l'amico.

E' stato proprio il Testa, un'ora più tardi, a dare la terribile notizia alla fidanzata del Montalbano, Caterina Mazzitelli era appena uscita dal molino di via Casilina dove lavora: è svenuta. Poi è voluta andare in ospedale a vedere la salma del fidanzato. L'hanno dovuta trascinare via, riportare a forza nel suo appartamento di via Atto Vannucci 12, all'Appio: una volta a casa, ha preso la sua fede (i due l'avevano acquistata una settimana fa dopo aver fatto il rituale « giuramento » in Comune ed aver stabilito per il 20 prossimo la data della cerimonia religiosa): e l'ha messa al dito. Ed ha mandato un parente a prendere i due figli del Montalbano (Franco di 10 anni e Riccardo di 7): ha deciso che li terrà, d'ora in poi con sé.

Un altro operaio, Beniamino Barbarulo, di 53 anni, via Conte di Carmagnola 32, è morto in una sciagura sul lavoro. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio, alle 16,30, in un negozio di modisteria di via Gabrino Fondulo 59 che l'operaio aveva accettato di ripulire per diecimila lire: il Barbarulo era in cima ad una scala a pioli, ad oltre tre metri dal pavimento, e stava usando, il pennello, quando ha perduto improvvisamente l'equilibrio. E' morto sul colpo. Lascia la moglie ed una figlia paralitica.

Il locale in cui è avvenuta l'orribile disgrazia. Per terra la mola che ha ucciso l'operaio. Nella foto piccola: Antonio Montalbano.

Cinquecento scheletri nella villa romana al Colle Oppio

Altri importanti reperti archeologici sono venuti ieri alla luce durante gli scavi in corso al Colle Oppio, in quella che dovrebbe essere una villa patrizia posta nei pressi delle Terme di Traiano. Oltre a frammenti di ceramiche, anfore, lucerne, sono stati trovati cinquecento scheletri, molto probabilmente sepolti quando la villa era già in rudere. Le nove « sale » dalle quali sono partiti gli scavi erano, a quanto pare, delle enormi cisterne costruite per allmentare un laghetto-piscina che ornava i giardini della villa.

Collegio **A. MANIERI**

ROMA - VIA FALERIA 21 - Telef. 778.032
PIAZZA VITTORIO 107

Si accettano ancora iscrizioni alle classi del

LICEO ARTISTICO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Al Santo Spirito

Scompare una malata per « fare uno scherzo »

Per fare uno scherzo — come ha detto lei stessa — una donna ricoverata al Santo Spirito si è nascosta l'altra notte in un armadio e successivamente negli uffici, mettendo in allarme per sei ore il personale. La malata tanto allegra si chiama Bragha Webar, ha 44 anni ed abita a Zurigo. L'altra notte alle 24, l'infermiera di turno al reparto Lanciani si è accorta del letto vuoto. Ha cercato invano nelle corsie, poi è stata costretta a rivolgersi alla direzione e al posto di polizia. Le ricerche sono state vane fino alle sei del mattino, quando due infermieri hanno trovato la degente, per caso, nell'ufficio degli ispettori.

Niente di nuovo sull'uccisione del tenore

Centinaia di giovani sono stati interrogati fin'ora nel corso delle indagini sull'uccisione del tenore Antonio Santini, ma nessun elemento è venuto a far luce sul caso. Ieri mattina il dott. Sciré, dopo una riunione con i funzionari della squadra mobile che conducono le indagini, ha presentato una relazione al sostituto procuratore della Repubblica dottor Carnevali che si occupa del caso.

Incendio doloso al Palazzaccio

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini sull'incendio scoppiato l'altra notte negli uffici della Cancelleria penale del Tribunale, proprio mentre si stava discutendo la causa per l'Istituto della medicina del traffico. La finestra dell'ufficio, infatti, è stata trovata forzata e i primi a entrare nell'ufficio hanno fiutato odore di benzina. Sono andati distrutti alcuni fascicoli riguardanti cause ancora da discutere, presi da un armadio e buttati per terra.

Rubate opere del « pittore della droga »

Dodici tele del pittore Mario Schifano, attualmente in carcere con Afdera Franchetti per traffico di stupefacenti, sono state rubate l'altra notte nella galleria « Al canale », al centro di Venezia, dove era in corso una personale. In complesso i quadri valgono quasi due milioni.

Cane idrofobo nell'ospedale

Un grosso cane lupo, apparentemente idrofobo, è penetrato ieri nei giardini dell'ospedale psichiatrico della via Tiburtina, mettendo in fuga personale e ammalati. Dopo un tentativo di cattura il cane è stato abbattuto con una revolverata da un vigile notturno.

AUTOMOBILISTI!!

LA S.R.L.

« SONDRIO PNEUMATICI »

Diretta dai F.LLI COLOMBI

Via del Pigneto, 7 - Roma - Tel. 771.500

COMUNICA

DI AVER DISPOSTO PER I SIGG. AUTOMOBILISTI, UN VASTO ASSORTIMENTO DI PNEUMATICI, NUOVI E RICOSTRUITI, DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE

UNA DITTA DI FIDUCIA CON UN'ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA CHE VI OFFRE

SICUREZZA!

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

TUTTI I TIPI DI IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI

UOMO - DONNA - BAMBINI

solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161